

SPESA DEL PERSONALE DIPENDENTE

(in milioni di euro)

		2003			2004			2005	
	personale tempo indeterminato	personale tempo determinato	totale	personale tempo indeterminato	personale tempo determinato	totale	personale tempo indeterminato	personale tempo determinato	totale
stipendi e altri assegni fissi	51,39	7,51	58,90	49,96	8,82	58,78	51,28	7,60	58,88
trattamento accessorio	9,62	1,40	11,02	8,59	1,51	10,10	8,63	1,28	9,91
missioni all'interno	4,17	0,46	4,63	4,48	0,55	5,03	2,60	0,38	2,98
missioni all'estero	11,05	1,22	12,27	11,13	1,39	12,52	6,82	1,00	7,82
oneri prev.li e ass.li	22,18	3,24	25,42	20,68	3,67	24,35	21,41	3,17	24,58
TOTALE A	98,41	13,83	112,24	94,84	15,94	110,78	90,74	13,43	104,17
variazione %	7,74	4,22	7,29	-3,62	15,25	-1,30	-4,33	15,75	-5,97
quota TFS	3,02	0,44	3,46	2,96	0,52	3,48	6,20	0,90	7,10
quota tratt. integr. di previd.	5,57	—	5,57	6,21	—	6,15	6,15	—	6,15
TOTALE B	8,59	0,44	9,03	9,17	0,52	9,69	12,35	0,90	13,25
variazione %	-10,05	-70,86	-18,35	6,75	18,18	7,30	34,67	73,07	36,73
formazione	3,97	—	3,97	4,40	—	4,40	4,23	—	4,23
benefici sociali e ass.li	2,65	0,39	3,04	2,77	0,49	3,26	2,83	0,42	3,25
TOTALE C	6,62	0,39	7,01	7,17	0,49	7,66	7,06	0,42	7,48
TOTALE A + B + C	113,62	14,66	128,28	111,18	16,95	128,13	110,15	14,75	124,90
variazione %	6,28	-7,27	4,53	-2,15	15,62	-0,12	0,93	12,98	-2,53

Nel successivo specchio "costo del personale" sono evidenziati, nell'arco del triennio 2003-2005, la variazione della spesa corrente per il personale, la relativa differenza nonché l'onere medio del personale e la sua annuale variazione.

Nella stessa spesa è compresa anche quella del personale straordinario ex art. 6 legge 70/75, nella considerazione della irrilevante incidenza del costo di quest'ultimo.

Quanto al personale a contratto, la cui prestazione risulti frazionata per mesi/anno, il rapporto di lavoro è stato annualmente ricondotto all'unità.

Costo del personale *

Anni	spesa di personale	variazione %	unità di personale al 31 dicembre	variazione % anno precedente	costo medio individuale	variazione % onere medio
	A	B	C	D	E = a/c	f
2003	121.280.000	4,84	1.976	- 3,51	61.376	8,66
2004	120.467.300	-0,57	2.046	3,54	58.879	-4,07
2005	117.420.400	-2,52	2.080	1,66	56.452	-4,12

* (A+B DELLA TABELLA DI PAG.22)

Premessi i chiarimenti di cui al paragrafo 8 circa le varie categorie del personale associato, si nota nel triennio una diminuzione della spesa di personale per stipendi ed altri assegni fissi, missioni, oneri previdenziali nonché per benefici sociali.

10. La mancata corrispondenza fra la carriera dei ricercatori degli Enti Pubblici di Ricerca e quelli delle università

Sin dall'inizio ai ricercatori provenienti dalle università, attraverso il tipico meccanismo della "associazione", si erano andati aggiungendo anche ricercatori dipendenti dall'INFN, perché assunti a seguito di varie procedure concorsuali selettive, la cui carriera era tuttavia disegnata per giovani destinati, prima o poi, a transitare nei ruoli universitari. Le opportunità offerte nei Laboratori, con il supporto di tecnologi e di tecnici dell'Ente, ha consentito ai ricercatori di fruire di una collaborazione e di un'assistenza impensabile, di norma, all'interno delle università. La ricordata prima riforma dell'università degli anni '80 del '900 e quella degli enti pubblici (avviata nel 1975) hanno condotto ad una evoluzione del modello organizzativo dell'INFN, che per certi aspetti non si è ancora consolidata.

Infatti, i ruoli universitari si sono sostanzialmente chiusi alle immissioni dall'esterno, quanto alle posizioni medio-alte, mentre la carriera dei ricercatori dipendenti dell'Ente ha registrato in un primo tempo un notevole ampliamento quantitativo (più di recente bloccato dall'esigenza di contenimento della spesa di personale recata dalle leggi finanziarie) nonché un consolidamento delle posizioni lavorative nei vari livelli retributivo-funzionali. E malgrado gli auspici manifestati in diverse sedi fossero nel senso di rendere omogenee e parallele la carriera dei ricercatori universitari e quella dei ricercatori degli EPR, si è andata di fatto creando tra le stesse una divaricazione, come provato dalle numerose norme sugli universitari prodotte negli ultimi lustri, e mentre l'art.13 del dLgs. n.381/1999 reca solo alcune prime tracce dello stato giuridico dei ricercatori degli EPR, non più fatto oggetto di rivisitazione e di raccordo con quello dei ricercatori universitari.

Sul versante del trattamento economico, per i ricercatori delle università vige la previsione legislativa, mentre per quelli degli EPR il CCNL, anche se per questi ultimi si sono andati consolidando maggiori benefici, che lasciano però divergenti gli sviluppi di carriera e i connessi problemi organizzativi. Sì che le due realtà continuano a convivere, ciascuna nella sua dimensione di carriera e retributiva, che nel comune sentire vede talvolta, ma a torto, in secondo piano i ricercatori degli EPR rispetto a quelli dei loro colleghi universitari: e ciò a parità di preparazione scientifica e di impegno di lavoro. Il che introduce, nel lungo periodo, un elemento critico di disarmonia nel modello funzionale dell'INFN, che si fonda sulla piena e completa collaborazione con le università nella ricerca di base.

Una serie, poi, di diverse ragioni d'ordine sociologico, economico e

normativo, legate al divenire della realtà italiana, hanno determinato, a decorrere dagli anni '80 del '900, un progressivo elevamento dell'età dei ricercatori e dei tecnologi degli EPR all'atto dell'assunzione, come questa Corte ha avuto modo di illustrare nella precedente Relazione per il 2004. Si è invero constatato che l'età media di queste indispensabili categorie di dipendenti si è andata progressivamente elevando, a causa soprattutto di una crescente carenza di posti sia a tempo indeterminato che determinato; la quale ha provocato, da un lato, una maggiore età d'ingresso in carriera degli interessati, mentre dall'altro ne ha rallentato patologicamente il naturale decorso, dando luogo ad una sorta di "gobba" statistica, sì che il raggiungimento della qualifica apicale viene quasi a coincidere con l'età di pensionamento.

Trattasi di grave problematica, ampiamente rispecchiata dai Piani triennali, sino a quello del 2004-2006, che hanno evidenziato di volta in volta il crescente fabbisogno di ricercatori e tecnologi in funzione della necessità di portare a termine le nuove infrastrutture di ricerca e sperimentazione, particolarmente nei Laboratori Nazionali.

D'altro canto, si è resa sempre più ardua la conciliazione dei vincoli introdotti negli ultimi anni dalle varie leggi finanziarie (contenimento generalizzato della spesa, "congelamenti" e rideterminazioni delle piante organiche, necessità di specifiche autorizzazioni per le assunzioni) nonché degli obblighi derivanti dai CC.CC.NN.L., con la ineludibile necessità di sviluppo della ricerca nei confronti e nell'ambito della comunità internazionale. Ed invero la risposta del legislatore a questi gravi interrogativi – propri degli enti di ricerca non strumentale – si è da qualche tempo limitata a consentire solo l'assolvimento di pressanti priorità, con la concessione delle c.dd. "deroghe" per le assunzioni di personale a tempo determinato.

11. Le delibere di bilancio e la vigilanza ministeriale.

11.1. Il bilancio di previsione, formulato in termini finanziari di competenza e di cassa, è stato deliberato dal Consiglio Direttivo il 26 novembre 2004 (del. n.8853-doc.gen.1522/04).

Al bilancio è stato allegato il quadro riepilogativo delle previsioni di competenza e di cassa nonché il preventivo economico ed il quadro relativo ai dati finali presunti dell'esercizio 2004.

Costituisce provvedimento separato l'approvazione del programma triennale dei lavori da eseguire, rientranti nella legge 11/2/1994 n. 109.

Il bilancio di previsione 2005, formulato sulla base delle attività esposte nel piano triennale 2004/2006, a fronte di un finanziamento considerato utile di € 312,0 milioni, ha dovuto adeguarsi al finanziamento erariale di € 274,7 milioni, a cui si aggiungono le previsioni sugli accertamenti di € 3,4 milioni di cui € 1,9 milioni quale rimborso del MEF a copertura degli oneri sostenuti per le assunzioni di personale autorizzate nel 2003 e nel 2004 rispettivamente con DPR 31 luglio 2003 e DPR 25 agosto 2004.

L'Ente ha predisposto il bilancio di previsione in ottemperanza a quanto indicato dalla circolare n.35 del 23 novembre 2004 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che non ha formulato osservazioni sul documento contabile (nota prot. 002480 del 18 gennaio 2005).

Il conto consuntivo – composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla situazione amministrativa – è stato approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 9614 del 28 aprile 2006.

In attesa dell'applicazione della disciplina dettata dal DPR 27 febbraio 2003 n. 97, - attualmente in corso di attuazione e di cui si sollecita la definizione - il conto consuntivo è stato redatto secondo le modalità contenute dall'art.6 del Regol. Gen. e quindi trasmesso al Ministero vigilante ed al MEF unitamente alla relativa documentazione.

Il MUR, così come per i passati esercizi, non ha adottato alcun provvedimento valutativo in ordine ai bilanci dell'ente.

12. I risultati complessivi della gestione.

12.1. I risultati di gestione dell'esercizio in esame (e quelli dei due esercizi precedenti) sono sinteticamente riportati nella tabella che segue.

Gestione di competenza*(in milioni di euro)*

	2003	%	2004	%	2005	%
Entrate correnti	295,82	- 3,76	303,61	2,63	289,37	-4,69
Entrate in c/capitale	5,30	4,33	7,89	48,87	1,53	-80,61
Partite di giro	258,47	17,85	233,48	-9,67	262,60	12,47
totale	559,59	5,23	544,98	-2,61	553,50	1,56
Spese correnti	221,52	- 11,75	219,79	-0,78	230,89	5,05
Spese in c/capitale	147,49	80,70	118,71	-19,51	66,14	-44,28
Partite di giro	258,47	17,85	233,48	-9,67	262,60	12,47
totale	627,48	13,68	571,98	-8,84	559,63	-2,15
disavanzo	67,89		27,00		6,13	

Si rileva innanzitutto come l'esercizio 2005 registri una diminuzione delle entrate correnti (-4,69%), ed una accentuata riduzione delle entrate in conto capitale (-80,61%).

L'esercizio si chiude con un disavanzo finanziario di € 6,13 milioni, peraltro notevolmente e ulteriormente migliorativo rispetto ai due precedenti esercizi.

A confronto con l'esercizio precedente le spese correnti nel 2005 aumentano del 5,05% mentre una diminuzione si registra per quelle in conto capitale dovuta essenzialmente ad economie realizzate nell'acquisizione di immobilizzazioni tecniche.

12.2. Ai fini di una valutazione degli esiti della gestione 2005 appare di indubbio interesse l'esame della seguente tabella, nella quale per le entrate e per le spese correnti dell'esercizio in parola, nell'arco del quinquennio 2001-2005, sono indicate le previsioni iniziali e definitive, gli accertamenti e gli impegni, le riscossioni ed i pagamenti nonché gli indici di velocità relativi.

Entrate correnti

(milioni di euro)

anno	previsioni iniziali	previsioni definitive	scostamenti %	accertamenti	riscossioni	indici %
				A	b	b/a
2001	288,15	303,71	5,40	311,71	13,53	4,34
2002	287,29	296,70	3,28	307,35	12,55	4,08
2003	281,23	294,07	4,56	295,82	8,05	2,72
2004	276,35	300,60	8,77	303,61	10,33	3,40
2005	276,78	286,04	3,35	289,37	33,70	11,64

Spese correnti

(milioni di euro)

anno	previsioni iniziali	previsioni definitive	scostamenti %	Impegni	pagamenti	indici %
				A	b	b/a
2001	203,69	250,0	22,74	199,68	156,01	78,13
2002	205,45	281,25	36,89	251,00	165,17	65,80
2003	212,12	239,33	12,82	221,52	178,00	80,35
2004	229,80	261,45	13,77	219,79	175,64	79,91
2005	234,38	278,49	18,82	230,89	185,73	80,44

Come chiarito nelle precedenti Relazioni, l'anomalo divario tra accertamento di entrate e riscossioni è effetto, in primo luogo, delle limitazioni intervenute sui prelevamenti in tesoreria a decorrere dall'esercizio 1997, per concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica: limitazioni confermate dalle successive leggi finanziarie, seppur con incrementi gradualmente. L'art. 3, comma 2, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) ha esteso l'applicazione di tale norma al triennio 2004- 2006. E' inoltre da evidenziare che la differenza tra accertamento di entrata e riscossioni deriva anche dal divario di tempo che intercorre tra la data dell'impegno e quella in cui maturano i pagamenti. Peraltro in ogni esercizio è avvenuta la riscossione pressoché totale dei residui attivi sui contributi degli esercizi precedenti, con un conseguente sfasamento tra le gestioni di competenza e le gestioni di cassa.

Si nota dagli indici di riscossione sulle entrate correnti che nell'esercizio in esame si è recuperata una precedente costante negativa, pur rimanendo ancora da riscuotere, a chiusura di esercizio, il contributo del MUR pari a € 274,7 Milioni.

Per le spese correnti le previsioni definitive sono risultate nell'esercizio maggiori del 18,82%, ma gli impegni presi (-17,10% sulla previsione definitiva) recuperano la previsione iniziale. Gli indici di pagamento non si discostano da quelli del precedente esercizio.

13. Il rendiconto finanziario.**a) Le entrate**

13.1 In merito alle entrate dell'INFN, alla già indicata progressiva riduzione del contributo statale si aggiunge il diminuito apporto dei contributi UE per contratti di ricerca, che passano da euro 14,4 milioni del 2004 a euro 5,3 milioni del 2005 (-63%); aumentano invece i finanziamenti da altri Enti (28,7%) e le entrate per assegnazione di borse di studio che, da euro 10 mila del 2004, passano a euro 202 mila dell'esercizio corrente.

I redditi e i proventi patrimoniali, che comprendono principalmente gli interessi attivi su depositi, costituiti dai rendimenti maturati nell'anno sugli accantonamenti del TFS depositati presso l'INA, aumentano del 94,5%.

Le poste correttive e compensative di spese correnti espongono in prevalenza i recuperi su spese varie e su spese di personale (queste ultime pari ad una maggiorazione del 153,2%), nonché la quota della polizza integrativa infortuni.

La riscossione di crediti espone prevalentemente i versamenti da parte dell'INA dell'indennità di previdenza e di anzianità per i dipendenti usciti nell'anno dal servizio (87,6%), nonché le riscossioni delle quote capitale su ratei di mutuo al personale e quelle di crediti diversi.

b) Le spese

13.2 Circa le spese dell'Istituto si ritiene di dover precisare quanto segue:

- la diminuzione nell'esercizio 2005, escluse le partite di giro, è del 28,3%;
- le spese complessivamente impegnate, al netto delle spese di personale, rispondono ai limiti imposti dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- nella cat. IV (acquisti di beni di consumi e servizi) sono stati ridotti gli stanziamenti come prescritto dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.
I minori impegni in questa categoria, rispetto all'esercizio precedente, riguardano la manutenzione locali (-16,7%), le pubblicazioni scientifiche (-24,5%), le spese per pubblicità (-20%);
- nella cat. IV (trasferimenti passivi) le minori spese sono da imputarsi ai contributi per cofinanziamenti a progetti di ricerca con le università

(-48%) e per consorzi di ricerca (-8,2%);

- fra le spese in conto capitale figurano, infine, minori impegni rispetto al precedente esercizio per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (-26%), con un'economia di 2,1 milioni di euro su una previsione definitiva di 25,6 milioni di euro, e diminuiscono gli impegni per la costruzione di apparati (-26,7%).

Complessivamente - escludendo le partite di giro, ove sono riportate in entrata e in uscita le ritenute erariali, quelle previdenziali e assistenziali, le partite in conto sospesi nonché, soprattutto, i fondi per le esigenze di cassa delle strutture, rispetto alla previsione definitiva di 350 milioni di euro - risultano minori impegni per 53 milioni di euro.

Nelle seguenti tabelle sono esposte, sulla base dei documenti contabili presentati dall'Ente, le entrate e le spese del 2005 nonché, per motivi di raffronto, i dati del 2004 e del 2003.

Rendiconto Finanziario

(in migliaia di euro)

ENTRATE	2003			2004			2005		
	previsioni definitive	accertamenti	riscossioni	previsioni definitive	accertamenti	riscossioni	previsioni definitive	accertamenti	riscossioni
TIT.II entrate derivanti da trasferimenti correnti									
dallo Stato	288.369,9	288.369,9	3.366,4	282.701,8	282.701,8	1.384,2	274.677,2	274.677,2	26.633,8
dalle Regioni									
dal settore pubblico	2.316,1	3.651,0	1.190,6	16.539,1	16.903,9	6.204,6	8.579,9	8.739,0	3.030,9
TOTALE	290.686,0	292.020,9	4.557,0	299.240,9	299.605,7	7.588,8	283.257,1	283.416,2	29.664,7
TIT. III Altre entrate									
- dalla vendita di beni e servizi	10,2	10,8	5,6	0,8	1,5	1,5	1,8	26,9	26,9
- redditi e proventi patrimoniali	1.850,0	1.933,5	1.933,5	230,0	2.173,6	2.173,6	200,0	2.357,1	2.357,1
- poste correttive e compensative di entrate correnti	1.518,8	1.856,1	1.553,4	1.124,8	1.837,0	574,8	2.577,5	3.573,2	1.655,8
TOTALE	3.379,0	3.800,3	3.492,4	1.355,6	4.012,1	2.749,9	2.779,3	5.957,2	4.039,8
TITOLO IV entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	4.453,1	5.303,3	5.303,3	5.937,8	7.892,4	7.722,5	1.300,0	1.526,0	1.526,0
TOTALE	4.453,1	5.303,3	5.303,3	5.937,8	7.892,4	7.722,5	1.300,0	1.526,0	1.526,0
totale entrate	298.518,0	301.124,5	13.352,7	306.534,3	311.510,2	18.061,2	287.336,4	290.899,4	35.230,5
Tit.IV partite di giro	60.000,0	258.472,2	252.621,0	60.000,0	233.480,5	227.105,1	60.000,0	262.605,0	255.488,4
totale generale	358.518,0	559.596,7	265.973,7	366.534,3	544.990,7	245.166,3	347.336,4	553.504,4	290.718,9

(in migliaia di euro)

SPESE	2003			2004			2005		
	previsioni definitive	impegni	pagamenti	previsioni definitive	impegni	pagamenti	previsioni definitive	impegni	pagamenti
Tit. I SPESE CORRENTI									
Spese per gli organi dell'Ente	837,6	571,8	571,8	850,0	625,3	625,3	850,0	592,9	592,9
Oneri per il personale	149.626,0	136.587,2	121.778,1	168.648,6	136.647,0	121.420,8	177.903,7	142.941,5	126.344,8
Spese per acquisto di beni di consumo	63.900,4	60.765,7	37.381,8	66.919,5	60.110,3	36.999,3	73.366,5	65.154,5	42.046,1
Trasferimenti passivi	23.545,9	22.355,0	17.066,2	23.747,7	21.339,4	15.812,8	24.638,8	21.038,5	15.824,2
Oneri finanziari	350,0	244,8	244,8	370,0	330,6	43,4	501,5	254,8	254,1
Oneri tributari	1.023,5	959,4	928,3	851,6	690,8	690,7	981,8	734,7	671,2
Spese non classificabili in altre voci	51,2	43,9	30,9	61,2	51,8	47,8	250,0	169,3	3,1
TOTALE	239.334,6	221.527,7	178.001,8	261.448,6	219.795,2	175.640,1	278.492,3	230.886,2	185.736,4
Titolo II SPESE IN CONTO CAPITALE									
Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	8.403,2	8.396,7	1,7	11.484,4	8.822,6	122,7	710,3	710,3	9,0
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	141.431,8	126.802,5	13.557,8	79.256,8	72.288,5	15.519,2	59.050,8	53.524,6	16.462,3
Partecipazioni ed acquisto valori mobiliari	200,0	0,0	0,0	240,0	40,0	40,0	200,0	0,0	0,0
Concessione crediti ed anticipazioni	8.675,0	8.675,0	7.025,0	31.680,0	31.633,9	7.834,0	12.080,0	11.912,6	6.912,6
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	3.183,1	3.615,8	3.615,3	4.637,8	5.928,5	5.928,5	0,0	0,0	0,0
TOTALE	161.893,1	147.490,0	24.199,8	127.299,0	118.713,5	29.444,4	72.041,1	66.147,5	23.383,9
Titolo IV spese per partite di giro	60.000,0	258.472,2	253.732,0	60.000,0	233.480,5	229.051,3	60.000,0	262.605,0	256.932,3
Totale generale	461.227,7	627.489,9	455.933,6	448.747,6	571.989,2	434.135,8	410.533,4	559.638,7	466.052,6
AVANZO / DISAVANZO		-67.893,2			-26.998,5			-6.134,3	

14. I residui attivi e passivi.

I residui attivi e passivi (escluse le partite di giro) relativi al quinquennio 2001-2005 sono esposti nello specchio che segue, in cui si ravvisa la dinamica su un più ampio periodo.

Residui attivi

(escluse le partite di giro)

(in migliaia di euro)

Anno	residui al 1° gennaio	riscossioni	%	variazioni	residui rimasti	residui esercizio	Residui al 31/12
	a	b	b/a	c	d	e	d+e
2001	379.008	287.714	75,9	-5.420	85.874	298.169	384.043
2002	384.043	312.997	81,5	-47	70.999	294.794	365.793
2003	365.792	293.827	80,3	-4.294	67.671	287.772	355.443
2004	355.443	287.425	80,8	-385	67.633	293.449	361.082
2005	361.082	311.363	86,2	-146	49.573	255.669	305.242

Residui passivi

(escluse le partite di giro)

(in migliaia di euro)

Anno	residui al 1° gennaio	pagamenti	%	variazioni	residui rimasti	residui esercizio	residui al 31/12
	a	b	b/a	c	d	e	d+e
2001	284.932	117.265	41,1	-8.015	159.652	119.977	279.629
2002	279.628	140.876	50,3	-8.647	130.106	143.622	273.728
2003	273.728	117.474	42,9	-51.691	104.563	166.816	271.379
2004	271.379	103.633	38,1	-8.367	159.379	133.424	292.803
2005	292.803	109.038	37,2	-6.636	177.129	87.913	265.042

Al termine dell'esercizio risultano (escluse le partite di giro) residui attivi per 305 milioni di euro e residui passivi per 265 milioni di euro.

La consistenza dei residui attivi è derivata maggiormente dal contributo dello Stato (euro 248 milioni), dai contributi del MUR (euro 40 milioni), in cui sono inclusi

anche i contributi straordinari della legge 95/2005.

Altri residui provengono da programmi di ricerca di Enti vari e dall'UE per un totale di euro 13 milioni.

Nelle "poste correttive e compensative di spese correnti" i residui attivi sono riscontrabili per la maggior parte sui rimborsi per spese di personale comandato (euro 3 milioni).

Per i residui passivi, all'interno della categoria II del titolo I si evidenziano quelli derivanti dalle spese per missioni all'estero dell'esercizio corrente (euro 7 milioni), dai relativi oneri previdenziali ed assistenziali che sono stati versati nel mese di gennaio 2006 (euro 3 milioni) nonché quelli del fondo per il miglioramento dell'efficienza (euro 1 milione) nell'esercizio. Nella categoria IV del titolo I i residui passivi ammontano ad euro 29 milioni, dovuti principalmente a beni di consumo per ordinativi emessi nel secondo semestre del 2005.

Passando al Titolo II il 73% dei residui è da riferirsi alla categoria XII "acquisizione di immobilizzazioni tecniche," in cui i maggiori residui sono da imputarsi alle costruzioni di apparati (euro 113 milioni).

Al netto delle variazioni in diminuzione (escluse le partire di giro⁸), le riscossioni sono risultate l'86,2% della loro consistenza iniziale mentre i pagamenti, sempre al netto delle variazioni intervenute, risultano essere nell'ordine del 37,2%.

L'elevata entità dei residui all'inizio di ogni esercizio, le alte percentuali di smaltimento dei residui di precedenti esercizi, la altrettanto elevata entità dei residui formati in corso d' esercizio, sono fenomeni tutti che comportano il riformarsi, alla fine di ogni anno, di una massa di residui pressoché equivalente a quella riscontrata ad inizio anno.

Quanto ai residui attivi va ricordato che la vigente legislazione (legge n.449/1997, art.47, primo comma e legge n.448/1998, art.29, dodicesimo comma) dispone che i pagamenti a carico del bilancio dello Stato, in favore di Enti

⁸ Nelle partite di giro i residui attivi (euro 7 milioni), sono correlati in maggior parte alla destinazione che l'amministrazione centrale liquida, "in conto sospesi", alle strutture periferiche per spese di queste ultime, consentendo in tal modo solleciti pagamenti, regolarmente contabilizzati dalle medesime strutture e trasmessi mensilmente per l'aggiornamento delle scritture. Resta pur sempre l'anomalia della temporanea utilizzazione delle partite di giro per consentire in periferia la liquidità di cassa - già segnalata nella precedente Relazione - che verrà eliminata successivamente, in occasione della revisione del Regolamento contabile, attualmente in corso. Di fatto tale utilizzazione anomala è stata già ovviata con congrue assegnazioni di cassa alle strutture.

assoggettati all'obbligo di tenere le disponibilità liquide nei conti della Tesoreria statale, possano essere effettuati solo sino al raggiungimento dei limiti di giacenza, stabiliti con decreto del MEF per le varie categorie di enti.

Dallo specchietto precedente emerge poi che, anche se una notevole parte di essi viene eliminata nell'anno successivo alla loro formazione, le limitate assegnazioni annuali di cassa ne impediscono un maggiore smaltimento.

15. La situazione amministrativa.

Il seguente prospetto riassume la situazione amministrativa del 2005 a raffronto con quella degli anni precedenti.